

**VERSO
IL 13 APRILE**

In difesa del ministro
degli Esteri
si schierano i Verdi
e Rifondazione

Polemiche per una
conferenza stampa
con le «canne»
di Luxuria e Caruso

Sullo «spinello libero» è scontro Fini-D'Alema

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

«L'uso della droga fa male, come fa male l'abuso di alcol». Gianfranco Fini difende la legge firmata con Carlo Giovanardi, e conferma: la droga fa male sempre, anche quella cosiddetta leggera, e - a differenza dell'alcol - anche in modica quantità. Massimo D'Alema non la pensa così: «Si perseguano gli spacciatori e chi fa uso di droghe pesanti, ma no alle sanzioni per i giovani che fanno uso di cannabis perché questo li spinge alla clandestinità e quindi a trovarsi in situazioni pericolose». Torna lo scontro fra propugnatori della tolleranza zero e della depenalizzazione dello spinello e della cannabis.

Un autorevole esponente del Pdl contro uno del Pd. L'occasione è un forum elettorale organizzato dall'agenzia stampa *Adnkronos*. Un'ora di dibattito a 360 gradi, all'insegna del fair play. Si parla di lavoro, ambiente, salari. Ma sulle tossicodipendenze la storica contrapposizione resta. Secco il leader di An. «Considero quella legge valida e giusta. Dobbiamo

avere il coraggio di dire che non c'è il diritto di farsi lo sballo del sabato sera. Da una parte bisogna prevenire con una campagna che metta in guardia dai rischi, dall'altra reprimere lo spaccio, punire il consu-

mo. La sanzione per chi si fa una canna serve perché il lassismo non porta da nessuna parte, qui sta la differenza culturale con la sinistra», attacca l'ex ministro degli Esteri. Netta, e di segno opposto, la replica dell'attuale titolare della Farnesina: «Anche il problema dell'alcolismo è serio, muoiono molte più persone per abuso di alcol che per uso di droghe; socialmente l'alcolismo è un problema assai più grave, più diffuso e più pericoloso, muoiono di cirrosi epatica sono 30mila l'anno».

Anche Giovanardi, difende la legge che ha co-firmato: «D'Alema dovrebbe spiegare ai giovani italiani che in Francia e negli Stati Uniti anche i semplici consumatori di droghe leggere finiscono addirittura in carcere. In Italia invece - rivendica l'ex ministro dell'Udc, ora nel Pdl - abbiamo scelto la strada di punire penalmente solo gli spacciatori. Ma è impensabile che non venga ritirata la patente o sequestrato il motorino a chi guida sotto l'effetto degli stupefacenti così come a chi guida ubriaco, mettendo a rischio la propria vita e quella degli altri». E sul problema della pericolosità sociale si sofferma anche **Alfredo Mantovano**: «Mi permetto di chiedere a D'Alema - dice l'esponente di An -: lascerebbe guidare il pulmino di un autobus che accompagna a scuola dei bambini chi fuma una canna con il 20 per

cento di principio attivo? Più o meno - ironizza **Mantovano** - è come chiedere agli italiani se desiderano far guidare la Nazione dallo stesso governo di cui lui è ministro». Mentre Maurizio Gasparri attacca la sinistra radicale e giudica «sconcertante» che nel corso di una conferenza stampa di presentazione dei candidati della Sinistra Arcobaleno, Francesco Caruso e Vladimir Luxuria «abbiano distribuito cartine per confezionare spinelli e condom. Non si tratta - rileva - di essere moralisti. Ma di aver superato il limite della decenza». Insorge, su questo episodio, anche l'Udc con Luca Volontè: «È incredibile - dice il capogruppo alla Camera - che sia consentito di tenere in sedi istituzionali come la Camera squallide conferenze stampa come quella». E di «inaccettabile provocazione» parla anche Isabella Bertolini, di Forza Italia.

Per D'Alema adesioni convinte a sinistra del Pd. «Ha ragione - dice Paolo Ferrero -. Peccato però - aggiunge il ministro della Solidarietà sociale - che esponenti del Pd abbiano bloccato in questi due anni qualsiasi possibilità sia di modificare la sciagurata legge Fini-Giovanardi». All'attacco di Fini anche il capogruppo alla Camera dei Verdi Angelo Bonelli: «Vuole riempire le carceri di giovani che fumano le canne. Ma - sostiene - la ricetta del proibizionismo ha fallito, sempre e ovunque».

**Il leader di An: «No al permissivismo, punire anche il consumo. Per l'alcol modica quantità»
La replica: «Sanzioni no, colpire gli spacciatori
E ne uccide più l'alcol»**

RICERCA

Ecstasy ha effetti come l'Alzheimer

L'ecstasy provoca nel cervello alterazioni del tutto simili a quelle prodotte dalla demenza, e in particolare quelle che si verificano nella malattia di Alzheimer. Apprendimento e memoria risultano essere le capacità più colpite, anche quando si assume una sola pasticca. Risulta dalla ricerca italiana pubblicata on line sul «Journal of Neuroscience» e condotta nei laboratori dell'Istituto neurologico mediterraneo di Pozzilli (Isernia). Nello studio, durato due anni, sono state somministrate a topi dosi di ecstasy equivalenti a quelle che hanno effetto sul cervello umano: da una pasticca di 120 milligrammi, come quella che un giovane può consumare una sera in discoteca, a una pasticca somministrata per sei giorni consecutivi. «Abbiamo osservato delle alterazioni nella struttura che sostiene la cellula, chiamata citoscheletro», spiega la coordinatrice della ricerca, Carla Busceti. Le alterazioni erano localizzate soprattutto nell'ippocampo, che controlla memoria e apprendimento.

